

IL FEMMINILE DEL *CORRIERE DELLA SERA*

IO DONNA

www.iodonna.it

Roberto Bolle

*Diario esclusivo della missione Unicef
in Africa: "Vi racconto la terra
dove nulla è teatro. In Italia, invece,
tutto sembra un reality"*

Scuola

LEZIONI DI SESSO
A SETTE ANNI.
È GIUSTO?

*Charlotte Kemp Muhl
& Sean Lennon*

"VIVIAMO IN
SIMBIOSI. MA NON
CONFONDETECI
CON YOKO E JOHN"

Accademia dei Lincei

"SALVIAMO QUEL
CHE RESTA DELLA
NOSTRA CULTURA".
LA PAROLA AI
GRANDI SAGGI

Moda urbana

BGG (BELLA GENTE
GIOVANE)



RCS triodo

RCS PERIODICI SPA N. 47 SETTIMANALE DISTRIBUITO IN ABBINAMENTO CON IL CORRIERE DELLA SERA DEL 20 NOVEMBRE 2010 - POSTE ITALIANE SPA SPED. IN A.P. - DL. 353/03 CONV. L. 46/04, ART. 1 C. 1 DCB MILANO
CORRIERE DELLA SERA (€ 1,20) • IO DONNA (€ 0,50 € 0,30) € 1,50. NEI GIORNI SUCCESSIVI € 1,50 • IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

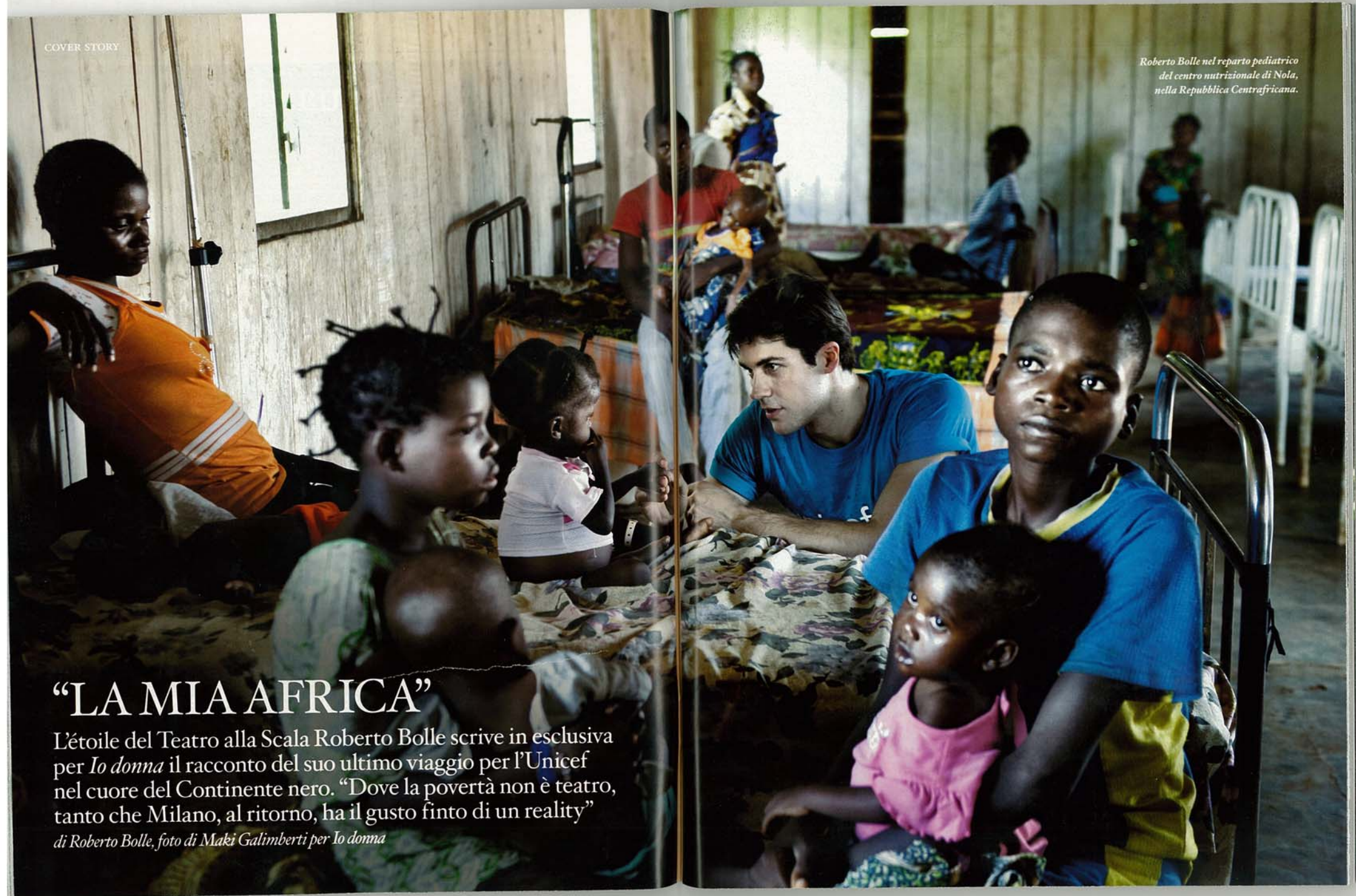
COVER STORY

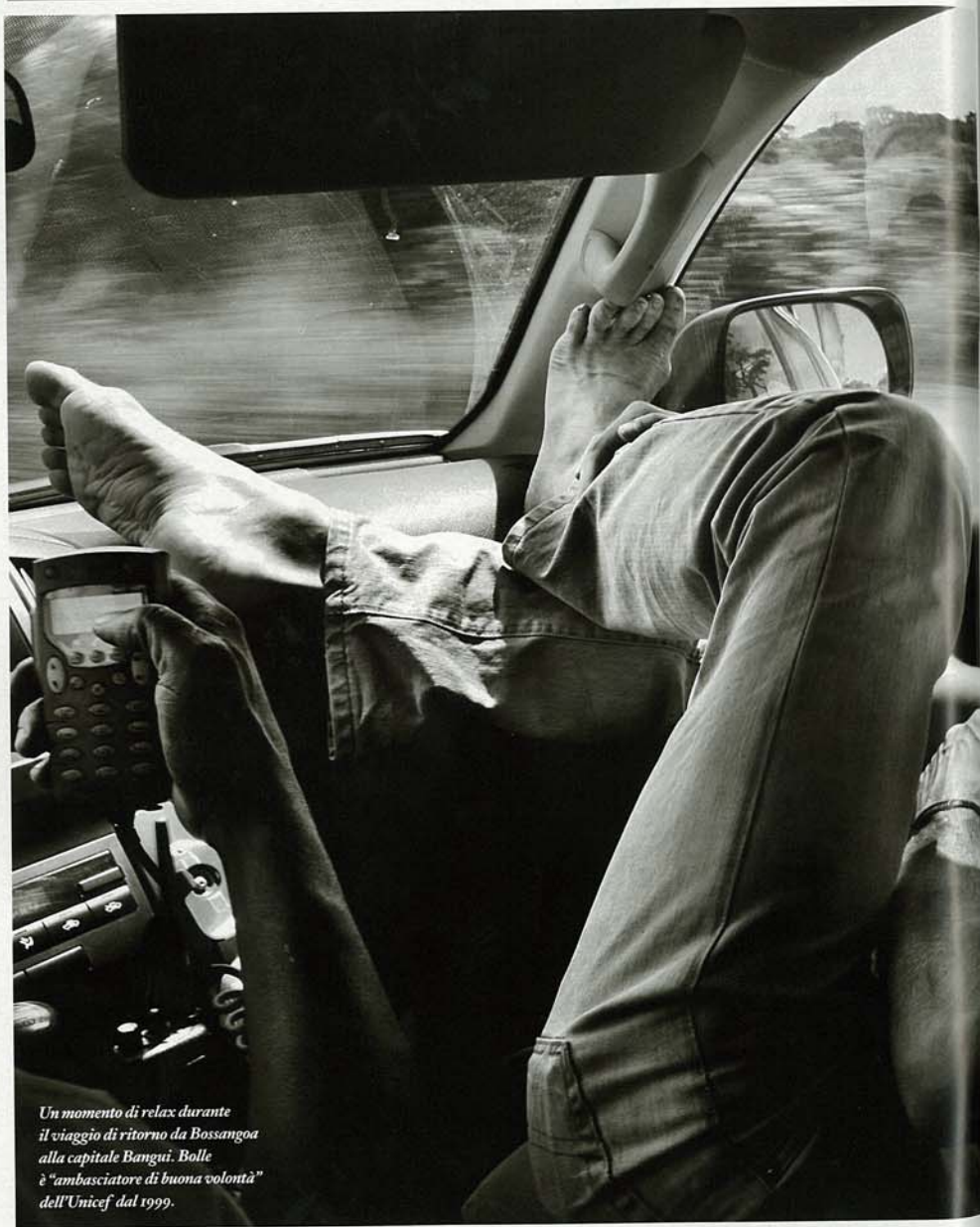
“LA MIA AFRICA”

L'étoile del Teatro alla Scala Roberto Bolle scrive in esclusiva per *Io donna* il racconto del suo ultimo viaggio per l'Unicef nel cuore del Continente nero. “Dove la povertà non è teatro, tanto che Milano, al ritorno, ha il gusto finto di un reality”

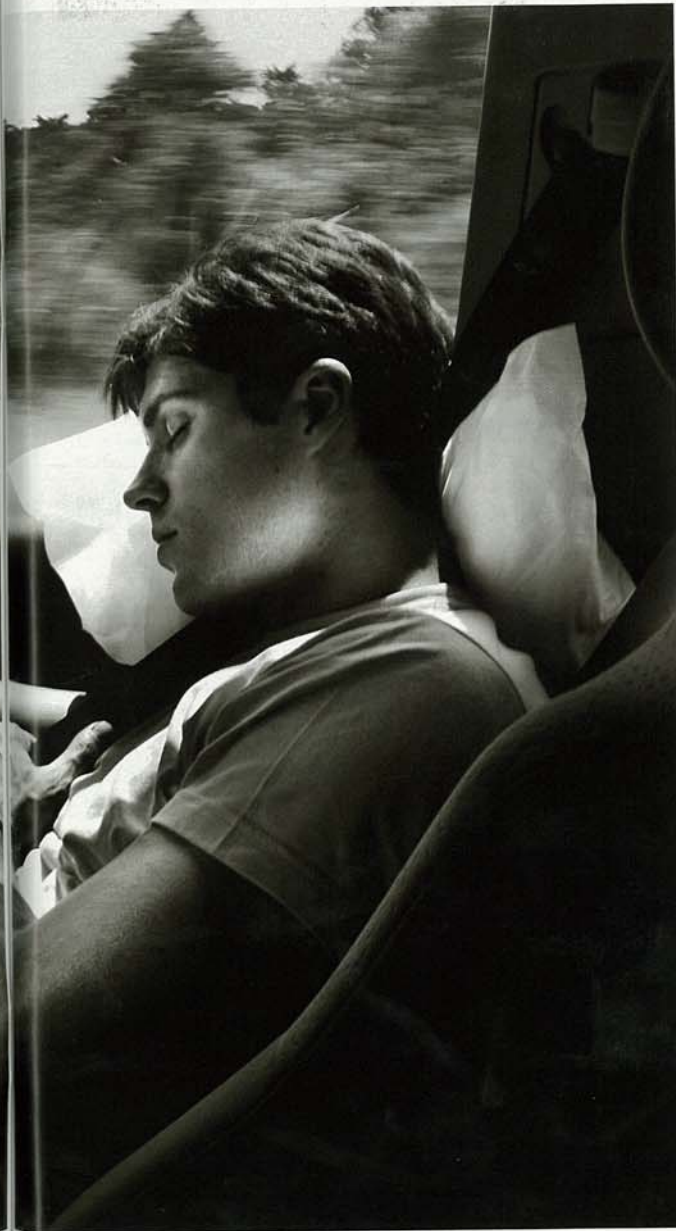
di Roberto Bolle, foto di Maki Galimberti per *Io donna*

Roberto Bolle nel reparto pediatrico del centro nutrizionale di Nola, nella Repubblica Centrafricana.





Un momento di relax durante il viaggio di ritorno da Bossangoa alla capitale Bangui. Bolle è "ambasciatore di buona volontà" dell'Unicef dal 1999.



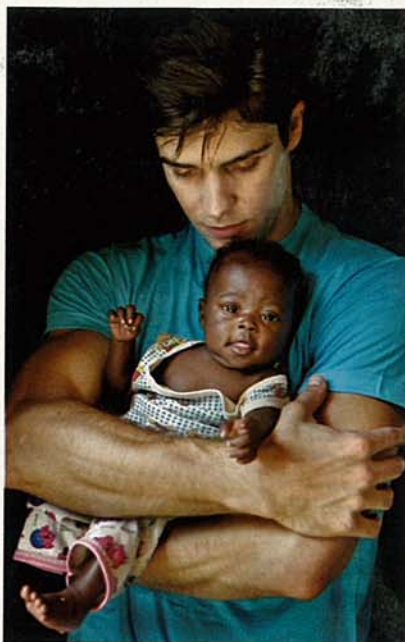
I baffi e i capelli brizzolati del terzo atto sono stati rimossi dalle mani esperte del truccatore. Anche l'ultima recita di *Onegin* alla Scala si è sciolta nell'abbraccio del pubblico. Molte ci invidierebbero: in camerino, Roberto Bolle ci riceve vestito solo di un pareo stretto in vita, un corpo michelangiolesco. Spento anche l'ultimo applauso, l'étoile più amato d'Italia è libero di sgusciare fuori dall'ultimo personaggio - l'aristocratico cinico che respinge l'amore dell'ingenua Tatjana disegnato da Aleksandr Puškin - per riappropriarsi del volto di bravo ragazzo, così antidivo, apparentemente molto più giovane dei suoi 35 anni. Lontano dagli stucchi e dai velluti della Scala, Bolle sta per spogliarsi anche della pelle di ballerino per prestare occhi e cuore alla missione Unicef che lo attende, in qualità di "ambasciatore di buona volontà", nella Repubblica Centrafricana. E che qui racconta in esclusiva a *Io Donna*.

(Valeria Crippa)

MARTEDÌ 2 NOVEMBRE
Primo giorno. All'arrivo nella capitale Bangui, l'umidità lasciata dalla stagione dei monsoni ti si condensa dentro, nell'ansia di un viaggio emotivamente impegnativo. La Repubblica Centrafricana è il terzo Paese più povero al mondo. La piaga è la malnutrizione infantile: il tasso di mortalità sotto i cinque anni è di 173 bambini su mille. Ogni 100 mila parti, oltre 980 donne muoiono per complicazioni ostetriche curabili. Eppure, dall'alto

dell'aereo diretto a Nola - poco più di un pugno di case - la terra è rigogliosa e nasconde ricchezze inaudite, oro, diamanti, uranio. I bracconieri setacciano le foreste a caccia dell'avorio degli elefanti. Al mercato, scimmie affumicate sono esposte con altra carne, banane, manioca. Una festa per le mosche. **La zona è ad alto rischio malarico.** Al centro sanitario una ragazza di 17 anni chiede cure per l'ultimo dei suoi sei figli. La povertà non è teatro, ha lo sguardo spento di un bambino dal ventre gonfio. Tra gennaio e giugno 2008 i prezzi degli alimenti di base sono aumentati del 25 per cento, quello della manioca del 60. Un incubo per ben oltre la metà della popolazione che vive con meno di un euro al giorno.

MERCOLEDÌ 3 Secondo giorno. Da Bangui a Bossangoa il viaggio è estenuante, 400 chilometri su una strada piena di buche. In una scuola dal tetto mezzo distrutto i bambini cantano filastrocche in francese. Da più di dieci anni la Repubblica Centrafricana paga le conseguenze dei conflitti armati tra il governo, i gruppi armati e le fazioni ribelli con 300 mila sfollati. Il banditismo aggrava l'instabilità. I ribelli del "Lord's Resistance Army" sono feroci nel rapire bambini e trasformarli in soldati. Ma nelle strade, nonostante i frequenti posti di blocco dei militari, il pericolo non si avverte e la gente è ospitale. Essere ambasciatore Unicef ti cambia la percezione del mondo, degli altri, di te stesso. Quattro anni fa, la precedente "missione sul campo" era stata in Sudan. Per un ballerino è uno stop forzato dell'allenamento: dopo viaggi così, il corpo e la mente reclamano una pausa di due settimane per lasciar decantare la fatica e ritrovare energia e concentrazione.



“Qui i bracconieri setacciano le foreste a caccia dell'avorio degli elefanti. Al mercato scimmie affumicate sono esposte con altra carne, banane e manioca. Una festa per le mosche”

Un Gala per l'infanzia

Roberto Bolle dedica all'Unicef il Gala del 20 novembre, che si terrà all'Auditorium della Conciliazione di Roma nel 21esimo anniversario della Convenzione sui Diritti dell'infanzia. Il ricavato sosterrà gli interventi nella Repubblica Centrafricana (donazioni al numero verde 800.745.000 oppure sul sito unicef.it). Biglietti esauriti da tempo, ma chi volesse vedere l'étoile almeno in dvd può trovarlo in libreria nella pubblicazione Mondadori Roberto Bolle. *La mia danza*, in uscita il 23 novembre.

GIOVEDÌ 4 Terzo giorno. Il programma prevede la visita ai centri sanitari di Bossangoa e dintorni, come quello di *Action contre la faim*. I più piccoli hanno un paio di stanze, gli ospedali "veri" al massimo cinque o sei. Il personale sanitario è scarso, ma si spende con dedizione per far fronte a situazioni in apparenza insostenibili. Unicef lavora per affrontare la malnutrizione sostenendo il ministero della Salute. Le strategie seguite sono ad ampio raggio: interventi per la sopravvivenza dei bambini attraverso canali ospedalieri, unità mobili e aiuti diretti, campagne d'informazione per comunicare le basilari norme igieniche e la prevenzione delle malattie. Servono finanziamenti per gli interventi a maggiore impatto rivolti a donne e bambini: pratiche di alimentazione infantile, distribuzione di zanzariere trattate con insetticida, trattamento dell'acqua a uso domestico e servizi igienici, profilassi per l'Hiv, vaccinazioni infantili. I fondi del Comitato italiano per l'Unicef copriranno dieci distretti-prefetture all'interno di quattro regioni sanitarie del Paese, a beneficio di una popolazione pari a circa 2.754.000 persone ed equivalente a quasi il 60 per cento della popolazione.

VENERDÌ 5 Quarto giorno. Il ritorno a Bangui prevede la visita all'ospedale pediatrico e alla sede Unicef. **Entro la fine del 2012 si potrà contribuire a ridurre la mortalità e le malattie infantili** fino ad assistere 500 mila bambini e 140 mila donne in gravidanza.

SABATO 6 Quinto giorno. Si torna a casa, in una Milano che ora ha il gusto finto di un reality. Manca una cosa per completare il viaggio. Rientrare nella propria pelle e danzare per l'Africa. ●